

L'Associazione Culturale  
Stilema. L'arte da vivere  
propone agli Associati

## Raffaello e gli amici di Urbino



**11 e 12 gennaio 2020**

con Giordana Buonamassa Stigliani

### **Sabato 11 gennaio**

Ore 7.10: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A., angolo Viale delle Cave Ardeatine.

Viaggio in bus Gran Turismo Roma-Urbino: km 290 circa.

Sono previste soste durante il percorso.

Arrivo a **Urbino**, sistemazione nelle camere riservate e pranzo organizzato in hotel "Albergo San Domenico" 4\*\*\*\*S, di fronte al Palazzo Ducale.

Nel pomeriggio inizio delle visite guidate, con guida locale.

Cominceremo con l'**Oratorio di S. Giovanni Battista**, luogo celebre del gotico internazionale e rinomata pagina della storia dell'arte italiana. Costruito a datare dal 1365, l'Oratorio consiste in una navata unica, lunga 14 metri e larga 7, coperta con un raro soffitto ligneo a carena perfettamente intatto. Venne affrescato per intero nel corso del sec. XV, ad opera di Lorenzo e Jacopo Salimbeni, con un ciclo pittorico che oggi costituisce l'insieme più vasto e prestigioso esistente nelle Marche, nonché l'intervento complessivamente più significativo della pittura cortese tra il primo e il terzo decennio del '400. Le *Storie del Battista* e la grande *Crocifissione* che occupa la parete di fondo, lasceranno un'impressione indelebile.

Non mancheremo di soffermarci sulla **Casa di Raffaello**, il luogo dove il maestro nacque il venerdì santo 28 marzo 1483, e dove visse i primi anni della formazione artistica alla scuola del padre, Giovanni Santi, anch'egli pittore affermato.

Concluderemo con il **Duomo**, fondato nel 1021, ricostruito nel XV secolo su istanza di Federico da Montefeltro e, allora, riedificato secondo un progetto semplicissimo e spoglio attribuito al senese Francesco di Giorgio Martini che in quegli anni era architetto di fiducia del duca.

Cena libera e pernottamento.

### **Domenica 12 gennaio**

Prima colazione in hotel. Carico bagagli. Mattina interamente dedicata al Palazzo Ducale e alla mostra "*Raffaello e gli amici di Urbino*".

Il **Palazzo Ducale** si presenta grande, vasto, immenso luogo di esercizio del potere del Duca Federico, capitano di ventura già a sedici anni, e forse egli stesso geniale autore di planimetrie e progetti dell'edificio più rappresentativo del passaggio dall'Umanesimo al Rinascimento italiano. Luciano Laurana, Francesco di Giorgio Martini, Piero della Francesca e il matematico Luca Pacioli, sono soltanto alcuni dei personaggi e interpreti della "sceneggiatura" architettonica dello "splendido palagio". La *Flagellazione di Cristo* e la *Madonna di Senigallia* di Piero, lo Studiolo con i ritratti di uomini illustri di Giusto di Gand e Pedro Berruguete, il Cortile d'onore con il suo porticato, e la Facciata dei torrioni: ogni cosa, ad Urbino, verrà presentata come simbolo e sintesi della massima cultura artistica del '400, nel segno di Federico.

Visiteremo l'esposizione "*Raffaello e gli amici di Urbino*" che indaga e racconta, per la prima volta in modo così compiuto, il mondo delle relazioni di Raffaello con un gruppo di artisti attivi a Urbino che accompagnarono, in dialogo ma da posizioni e con stature diverse, la sua transizione verso la maniera moderna e i suoi sviluppi stilistici durante la memorabile stagione romana. Fondamentale il ruolo giocato da Pietro Perugino nella formazione e nel primo tratto dell'attività di Raffaello, qui letta in parallelo con quella dei più maturi concittadini Timoteo Viti e Girolamo Genga, le ricerche dei quali ebbero a intersecarsi con il periodo fiorentino e con l'attività romana del Sanzio.

La mostra è un'occasione di misurare, in un contesto specifico di estrema rilevanza quale quello urbinato, la grande trasformazione che coinvolse la cultura figurativa italiana nel passaggio tra il Quattro e il Cinquecento. Urbino non fu solo la città natale di Raffaello (1483-1520), ma determinò in modo significativo la sua formazione, restando per tutta la sua vita un punto di riferimento essenziale. Partendo da questo presupposto, la grande mostra in Palazzo Ducale intende recuperare e valorizzare proprio la stretta connessione tra Raffaello e la sua città natale.

Allestito nel Salone del Trono e nelle sale dell'Appartamento della Duchessa, il percorso si pone l'obiettivo di ricondurre la prima formazione di Raffaello alla grande cultura espressa dalla corte urbinata e soprattutto all'influenza del padre Giovanni Santi, presentando i capolavori giovanili di Raffaello: ben 20 dipinti e 19 disegni originali.

Raffaello nacque nel 1483 e fu di certo, come ricordano le fonti, un fanciullo prodigo.

Ciononostante la storiografia ha troppo spesso trascurato la conoscenza dei suoi anni giovanili, la cui ricostruzione ci appare oggi come fondamentale. Le ricerche archivistiche in corso hanno portato alla luce un numero incredibile di nuovi documenti che mostrano il tessuto artistico in cui si forma il giovane e gli stretti legami, mai recisi, con la sua città natale, sia artistici che economici.

La presenza di Bramante a Urbino, che sarà poi il più valido supporto alla sua carriera romana, rende molto interessante esplorare questo terreno. Senza trascurare il rapporto con Perugino che la tradizione storiografica, da Vasari in poi, ha messo al centro della sua formazione e che sarà naturalmente indagato nel percorso espositivo.

Al termine della visita, pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, partenza per **Cagli** (Urbino-Cagli: km 35 ca.): entreremo nella Chiesa di San Domenico per lasciarci ammaliare dalle morbide tinte dell'affresco di Giovanni Santi presso la **Cappella Tiranni**. Meta di studiosi e conoscitori che fin dall'800 transitavano sulla via Flaminia, la Cappella Tiranni venne commissionata al padre di Raffaello da Pietro Tiranni, eminente personaggio dell'*entourage* feltresco. Vi è affrescato un vero capolavoro: la *Sacra Conversazione* sormontata nella lunetta dalla *Resurrezione di Cristo*. Giovanni Santi (1440/1445 - 1494) giunge nella chiesa di San Domenico a Cagli per realizzare il monumento funebre a Battista, giovane moglie di Pietro Tiranni. Probabilmente non solo l'affresco, ma l'intera ideazione del monumento, datato 1481, è opera del colto Santi. Un aspetto particolarmente interessante risiede nel fatto che Raffaello riprenderà, in alcune sue opere giovanili, elementi tratti dal monumento funebre e dalle pitture murali: segno che fin da piccolo fu attivo nell'ambito della bottega del padre, valido pittore e intellettuale totalmente offuscato dalla grandezza del figlio. La tradizione identifica nel volto dell'angelo a sinistra, ai lati della Vergine, le sembianze del piccolo Raffaello.

Al termine della visita partenza per Roma (Cagli-Roma: km 280 ca.).

Arrivo previsto in serata.